

Italia Oggi Halley

Ok in commissione al dl Pa bis. La soglia del 20% non si applicherà alle piccole selezioni

Mini-enti, concorsi sbloccati

Niente tetto agli idonei nei comuni fino a 3.000 abitanti

FRANCESCO CERISANO

Il tetto agli idonei nei concorsi pubblici non si applicherà alle selezioni di personale bandite dai comuni fino a 3.000 abitanti. Viene così prevista un'ulteriore deroga alla norma, introdotta dal decreto p.a.

(dl 44/2023), che esclude la possibilità, per le pubbliche amministrazioni, di prevedere un numero di idonei (non vincitori) superiore al 20% rispetto al numero di posti messi a concorso.

Una disposizione che sta mettendo in difficoltà gli **enti locali** perché li costringe a moltiplicare i concorsi con inevitabili costi aggiuntivi. La modifica, anticipata su ItaliaOggi del 21 luglio, è stata approvata senza sorprese all'interno del ddl di conversione del decreto legge P.a. bis (dl 75/2023) che, dopo l'ok delle commissioni affari costituzionali e lavoro di Montecitorio, inizierà oggi pomeriggio alle 16, con la discussione generale, l'iter nell'aula della Camera.

Scontato il ricorso alla fiducia che verrà posta oggi dopo le 18.30 e verrà votata lunedì dalle 13.30.

Le deroghe al tetto agli idonei Come già anticipato da ItaliaOggi, il tetto agli idonei non si applicherà ai concorsi banditi per il reclutamento di personale sanitario, educativo e scolastico incluso quello impiegato nei servizi educativo-scolastici gestiti direttamente dai comuni e dalle unioni di comuni. Non solo. Il limite del 20% non si applicherà alle procedure concorsuali bandite dalle Regioni, dalle province, dagli **enti locali** o da **enti** o agenzie da questi controllati o partecipati, che prevedano un numero di posti messi a concorso non superiore a 20 unità. Nessun tetto agli idonei anche per le procedure che prevedano assunzioni a tempo determinato.

Fin qui il testo originario dell'emendamento presentato da Roberto Pella, capogruppo di Forza Italia in commissione bilancio della Camera e vicepresidente vicario Anci e dal capogruppo di Forza Italia in commissione affari costituzionali Paolo Emilio Russo.

"Regioni, province e comuni potranno finalmente assumere personale in deroga a tali limiti, posti dalla normativa vigente in materia, consentendo così una maggiore agilità e rapidità nel reclutamento di risorse e competenze che servono per mettere a terra tutte le opere, i cantieri e le azioni di rafforzamento previsti dal Pnrr e dal Piano complementare, oltre che dalla programmazione 2021-2027", hanno commentato i due deputati. "L'approvazione dell'emendamento è un importantissimo risultato per regioni ed **enti locali** perché consentirà di traguardare le disposizioni sui concorsi che limitavano



Italia Oggi

Halley

il numero degli idonei per il reclutamento nella p.a. al 20%".

Ma la novità introdotta in extremis riguarda l'estensione della deroga anche ai comuni sotto i 3000 abitanti. "È una norma che era stata fortemente voluta dai presidenti Massimiliano Fedriga, Michele de Pascale e Antonio De Caro, e su cui il ministro Paolo Zangrillo, ha manifestato capacità di ascoltare".

Giustizia, in organico 1.947 nuovi funzionari Come anticipato su ItaliaOggi di ieri, nel testo finale del decreto ha trovato posto l'incremento delle dotazioni organiche dell'amministrazione giudiziaria (comparto funzioni centrali, area dei funzionari) finalizzato a "garantire la funzionalità degli uffici giudiziari e gli effetti prodotti dagli interventi Pnrr". L'incremento, previsto da un emendamento a firma della relatrice Chiara Tenerini (FI), come ipotizzato da ItaliaOggi, è sceso dalla richiesta iniziale di 2.340 unità a 1.947 unità, per effetto di una riformulazione voluta dal Mef.